

La risposta mia è questa: Evidentemente gli agenti consolari non possono sostituirsi alla volontà dei cittadini, i quali sono essi che debbono richiedere la nazionalità. Questo non lo possono fare. Essi non possono che esprimere la volontà di coloro, i quali dichiarino di voler acquistare, o dirò meglio mantenere la nazionalità italiana; ma essi devono informare i cittadini delle condizioni per le quali la nazionalità loro può esser conservata. Non solo hanno, secondo me, questo dovere, ma hanno, altresì, il dovere di fare opera, perchè essi si mettano in regola tanto con le disposizioni della legge, quanto con quelle del trattato; e posso assicurare l'onorevole interpellante, che darò istruzioni perchè, nel limite del possibile, facilitino le dichiarazioni alle quali accenna l'articolo primo della Convenzione fra l'Italia ed il Messico.

L'onorevole interpellante mi rivolge un altro quesito ed è questo: I figli di coloro che transitavano per il Messico, e naquero in codesto tragitto, quando poi tornino in Italia, sono messicani o italiani? Onorevole interpellante, io posso dire la mia opinione personale, ma è questione che riguarda l'autorità giudiziaria.

Le mie dichiarazioni non aggiungeranno, nè toglieranno assolutamente nulla alle cose, perchè spetterà, caso per caso, all'autorità giudiziaria di dichiarare se il cittadino nato in certe date circostanze al Messico, avendo fatto certi determinati atti, abbia acquistato o perduto la nazionalità italiana.

Intendo perfettamente che una frode può essere commessa per interessi che non possiamo oggi determinare. Ma anche per ciò esistono le autorità giudiziarie, le quali, in caso di frode, non solo dichiareranno il diritto, ma, in certi casi, potranno anche punire.

Fatte queste osservazioni, dirò che, a mio modo di vedere, i figli di italiani, i quali per caso nascono in terra messicana, conservano tutta intera la loro nazionalità italiana.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Jannuzzi, per dichiarare se sia o no soddisfatto delle risposte avute dall'onorevole ministro degli affari esteri.

Jannuzzi. Ringrazio l'onorevole ministro degli esteri delle risposte che mi ha dato: che imporrà, cioè, ai nostri rappresentanti al Messico, affinchè essi — anche a non dichiarare d'ufficio la nazionalità degli italiani, colà nati, quando raggiungono la maggiore età — si rendano solleciti, almeno, perchè i nostri connazionali, che si tro-

vino nelle condizioni dell'articolo 1° del trattato regolarizzino la loro condizione.

Però mi permetta l'onorevole ministro degli esteri di non essere pienamente d'accordo con lui quando dice: che trattandosi di una transazione noi non possiamo pretendere al di là di quello che in essa non si è potuto ottenere, perchè transazione significa: dare da una parte per ricevere dall'altra.

Con questo trattato noi pochissimo abbiamo ottenuto, forse nulla. E a dir vero nella stessa relazione che lo precede, si dice che quello che si è stabilito oggi per patto internazionale era già sancito nella legge messicana; cioè, che tutti coloro che nascono nel Messico hanno la nazionalità dei loro genitori e la conservano fino alla maggiore età, e dopo perdono questa nazionalità se non fanno la dichiarazione, alle autorità del luogo dove risiedono, di volerla conservare.

Vero è che, essendosi stipulato il trattato, si è tolto allo stato messicano la facoltà di poter sopprimere questa disposizione di legge. Ma a me pare che poco ci si abbia concesso. Come si legge nella stessa relazione, si diventa cittadini messicani quando si acquista un immobile nel Messico, e diventano cittadini messicani i coloni che vanno in quel paese per contratti conclusi con quel Governo, imperocchè una clausola di rito obbliga alla rinuncia della cittadinanza italiana.

Ora, a proposito di ciò, prego l'onorevole ministro degli esteri di provvedere che, se non oggi, almeno nei trattati avvenire, scompaia questa, che a me sembra grande violazione del diritto della nostra nazionalità.

Presidente. Così è esaurita l'interpellanza dell'onorevole Jannuzzi.

Viene ora una interpellanza dell'onorevole Maffi al presidente del Consiglio dei ministri, per sapere quale seguito abbiano avuto le risoluzioni adottate l'anno scorso alla conferenza internazionale di Berlino, pel miglioramento delle sorti degli operai, e quale intendimento abbia il Governo per l'attuazione delle medesime.

L'onorevole Maffi non essendo presente s'intende aver ritirata la sua interpellanza.

Anche l'interpellanza dell'onorevole Bonajuto diretta al ministro dei lavori pubblici s'intende ritirata non essendo presente l'interpellante.

L'onorevole Pugliese ha una interpellanza diretta al ministro dell'interno sulla disciplina e direzione pel carcere giudiziario di Bari.

Pugliese. Onorevole presidente, per accordi